

PERSONAGGI. LA GIURIA CONVINTA DAL SUO PROGETTO "SHIFT", ASSEMBLAGGIO CHE TRASFORMA LA CORRENTE IN SUONO COME RESIDUO DI ESPERIENZA FISICA

Poesia dell'energia nascosta nel reale

Ad Andrea Tadiello, 25 anni, vicentino di Chiampo, il prestigioso Premio Furla 2009

Floriana Donati

«Per la facoltà di assorbire e rilanciare l'energia parassita del sistema dell'arte e per il fatto che arriverà molto in alto essendo un alpinista». Questa la frase conclusiva della articolata motivazione con cui la giuria internazionale (artista madrina Marina Abramovic) ha assegnato il "Premio Furla 2009" a sostegno della giovane creatività artistica all'artista vicentino Alberto Tadiello.

Tadiello è stato scelto tra cinque finalisti (con lui il veneziano Giorgio Andreotta Calò, Meris Angioletti, Giulia Piscitelli, Ian Tweedy) per la progettazione dell'opera-installazione "Shift". Si tratta di un assemblaggio articolato ma dall'estetica molto scarna, formato da un amplificatore e una coppia di casse audio connesse a una serie di trasformatori che alimentano quattro circuiti in grado di trasformare in tempo reale la corrente in suono, in un fischio penetrante e acuto in grado di generare una memoria involontaria nel cervello come "residuo di esperienza fisica senza alcun contatto".

«Per rendere poeticamente manifesta ai sensi l'energia nascosta del reale» recita ancora la motivazione, interpretando lo spirito della ricerca di Tadiello volta ad afferrare l'aspetto invisibile, transitorio ed effimero ma reale del suono.

Nato a Montebelluna Maggiore ed oggi residente a Chiampo con la famiglia, a soli 25 anni Tadiello vanta già un invidiabile e rapidissimo curriculum: dopo il diploma al liceo artistico sezione sperimentale "Bocconi" di Valdagno, con paralleli studi privati di teoria e pratica per fisarmonica, dopo la laurea specialistica in Arti Visive da poco conseguita allo Iuav di Venezia dove è assistente di un curatore d'arte americano,

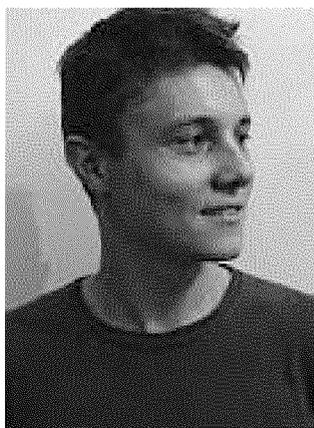
è approdato alla Fondazione Ratti di Como vincendo il premio "Epson Far" con un intervento ambientale che indaga i limiti e le proprietà della natura.

Vincitore 2008 del Premio Giovane Emergente Europeo Trieste Contemporanea, conosciuto per le sue installazioni e performances incentrate sul rapporto tra suono e visione che lega l'aspetto concettuale a quello emozionale, si sta facendo notare come una delle figure più interessanti nell'attuale panorama internazionale.

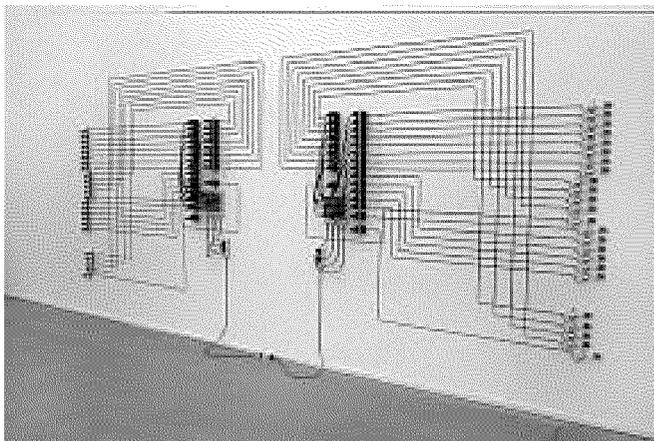
È stato il primo artista ad essere ospitato nel programma di residenza "VIA FARINI-IN-RESIDENCE" nell'omonimo spazio a Milano, poi alla Dena Foundation for Contemporary Art a Parigi ed ora, grazie al premio Furla, alla Gaswork di Londra. Ha partecipato a mostre collettive in fondazioni del calibro della veneziana Bevilacqua La Masa e della torinese Sandretto Re Rebaudengo tanto da indurre la napoletana "Galleria T293" una delle giovani gallerie più lanciate a livello internazionale a scommettere su di lui. recentissimamente è stato presente, tra i 50 artisti internazionali selezionati di cui 13 italiani, alla Triennale di Torino curata dallo svedese Daniel Birnbaum che dal prossimo aprile sarà il direttore della Biennale di Venezia.

La novità del Premio Furla ideato da Chiara Bertola su ispirazione dell'inglese Turner Prize e promosso da Fondazione Furla, Fondazione Querini Stampalia, MAMbo-Museo d'Arte Moderna di Bologna e UniCredit Group con la collaborazione di Viafarini e Arte Fiera - consiste nell'offrire agli artisti, selezionati da curatori italiani in coppia con guest curator di fama internazionale, uno spazio concreto

per ideare nuove produzioni da realizzare finalizzandolo a una specifica destinazione, in questo caso in deposito presso il MAMbo. Vuol essere una riflessione sul ruolo del curatore e sull'idea del progetto d'artista, temi cruciali nel sistema dell'arte attuale. Per Tadiello è una esperienza intensa che dice di voler vivere con lo stesso equilibrio emotivo allenato nelle salite in parete da alpinista appassionato, sempre al limite con le emozioni forti. ♦



Alberto Tadiello, 25 anni



Una delle caratteristiche installazioni di Alberto Tadiello